ABBONAMENTI	REGNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) Avvisi economici. Vedere condizioni speciali nelle rubriche — Avvisi commerciali: pagina di testo L. 3 la linea, ultima pagina L. 1.60 la linea — Avvisi finanziari: L. 3.50 la linea — Avvisi mortuari: L. 3 la linea — Piccola cronaca: L. 4 la linea.
La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla
Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 39 e sue Succursali
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI QUARTA EDIZIONE Lunedì 18 Febbraio 1918 ROMA Lunedì 18 Febbraio 1918 QUARTA EDIZIONE Num. 49

Le dichiarazioni di Sonnino

sull'articolo 15 del Trattato di Londra

La interrogazione dell'on. Longinotti sull'articolo 15 del «Trattato di Londra» — nel testo che ne fu letto alla Camera — ha provocato alcune dichiarazioni del Ministro degli Esteri, le quali riscuotono intera la nostra approvazione.

Approvando le dichiarazioni del Ministro, intendiamo principalmente esprimere la implicita disapprovazione per le storture e le coartazioni artificiose che alla discussione in proposito si sono volute da molte parti imprimere. E in primo luogo quella per cui le dichiarazioni negative e formalistiche dell'on. Sonnino, cioè in sostanza il suo rifiuto di leggere il testo vero dell'articolo in questione, si son voluti far passare quasi per una lancia da lui spezzata in prò della tesi della tanto bistrattata «diplomazia segreta». Qui bisogna mettere le cose a posto. La tesi della «diplomazia segreta» o meno non era per alcun verso in questione: quel che era invece in questione era un impegno preciso ed esplicito preso con gli Alleati che quel trattato dovesse rimanere segreto. E tutti coloro che hanno sentimento di onore internazionale e abitudine di tener fede alla propria parola non possono negare la propria più incondizionata approvazione alla condotta del Ministro, il quale — anche a costo di un estremo formalismo di dichiarazioni, e di un sicuro sacrificio d'efficacia della propria difesa — ha rigorosamente limitato la propria risposta al testo puro e semplice che era stato pubblicato, dichiarandolo tendenzioamente falsificato, e nulla dicendo del testo autentico.

Questo sappiamo: che il testo *bolscevikò*, che è quello letto alla Camera nella relazione d'una rivista inglese, è falsificato, e falsificato nella evidente quanto maldestra intenzione di seminare *bolscevikamente* zizzania tra il Governo d'Italia e la Santa Sede, o più ancora tra il Governo d'Italia e tutta una parte della nazione, che sta mirabilmente anch'essa compiendo il suo dovere verso la Patria. L'on. Sonnino ha fatto bene a sventare questo duplice tentativo, tacciando di malignamente travisata la pubblicazione fatta. Di più egli non poteva nè doveva, in merito, onorevolmente dire.

Per conto nostro, come organo di pubblica opinione, possiamo, anche in merito, esprimere quella che è la nostra impressione, e la interpretazione approssimativa almeno che ci pare risultare da tutto il complesso della discussione, la quale come è noto ha avuto anche un'eco a Londra alla Camera dei Comuni. Ed è che il vincolo interalleato in questione, non fosse di impedire (e come avrebbe potuto?) qualsiasi passo o iniziativa diplomatica, in senso umanitario o pacifista della Santa Sede, ma soltanto di non ammettere ingerenze estranee, attive e dirette, nel regolamento delle questioni. E in questa nostra impressione e interpretazione ci confortano tre fatti o indizi: primo, il testo stesso della falsificazione bolscevika, che, per quanto tendenziosamente involuta ed oscura, pure in sostanza non parla che di «conclusione» della pace e non già di iniziative, o simili; secondo, la smentita dell'on. Sonnino che l'articolo in questione abbia avuto qualsiasi benchè minimo peso nella decisione di non rispondere alla nota papale, decisione che fu dovuta a ragioni assolutamente estranee e indipendenti dall'articolo 15; terzo infine, la interpretazione — pura e semplice interpretazione tuttavia anch'essa — data alla Camera dei Comuni da Lord Robert Cecil, e il legittimo giudizio di massima da lui espresso che alla eventuale Conferenza della pace non debbano e non possano prender parte che i soli belligeranti.

Tutto il tonnellaggio americano per la guerra

WASHINGTON, 16.

Un'ordinanza del Presidente Wilson dispone che tutte le esportazioni degli Stati Uniti e tutte le importazioni negli Stati Uniti, dovranno da domani essere munite di un permesso dell'Ufficio del commercio di guerra. Questo ufficio avrà così il controllo su tutto il commercio degli Stati Uniti, interno ed estero.

Wilson ha fatto in proposito una dichiarazione, che contiene il seguente passo:

«Il trasporto dei nostri eserciti in Francia e la necessità di mantenere senza interruzione la corrente delle spedizioni delle provvigioni e delle munizioni, obbligano ad impiegare tutto il tonnellaggio che è possibile consacrare a questo scopo.»

I 25 miliardi di credito degli Stati Uniti

WASHIGTON, 15.

La Commissione della Camera dei Rappresentanti ha riferito favorevolmente sul suo progetto di credito di cinque miliardi di dollari per i bisogni immediati dell'esercito, della marina e degli altri dipartimenti di Stato. Tale credito è il più elevato che sia mai stato chiesto al Congresso degli Stati Uniti d'America.

Somme enormi sono richieste per i varii servizi dell'esercito, fra cui ottanta milioni di dollari per l'artiglieria da assedio, da campagna e da montagna, e ciò oltre alle somme già spese o che superano un miliardo di dollari.

La relazione rileva che in Francia sarà creata una organizzazione per produrre gas velenosi.

Oltre a 277 milioni di dollari saranno destinati alla ... per ...

IL COMUNICATO DI STASERA

Azioni di artiglierie e di pattuglie

COMANDO SUPREMO, 17 Febbraio 1918.

Vivaci azioni di artiglieria a occidente del Garda.

A oriente del Brenta e sul Medio Piave le nostre batterie concentrarono efficacemente il fuoco su truppe nemiche in movimento ad est della Val Frenzela e sui rovesci dei Colle della Berretta.

Artiglierie pesanti britanniche eseguirono con eccellente risultato tiri di controbatteria di fronte al Montello.

In Val Lagarina e a sud di Canove (Asiago) nuclei esploranti nemici vennero respinti a fucilate.

Alle Grave di Papadopoli (Piave) una nostra pattuglia provocò vivo allarme nella linea avversaria.

DIAZ.

L'Austria e il Tirolo fino a Verona

Insulti austriaci alla memoria di Battisti

ZURIGO, 17.

La stampa austriaca va intensificando la sua campagna contro l'irredentismo, reclamando energiche misure contro il «veleno irredentista che s'infiltra — scrive l'Innsbrucker Nachrichten — anche in quegli ambienti che fino ad ora ne erano rimasti immuni».

Il giornale allude al Tirolo. Difatti riporta le parole che il deputato Erler il 6 febbraio ha pronunciato alla Camera austriaca, affermando che «il Tirolo, ha fatto enormi sacrifici in questa guerra e l'eroismo de' suoi figli sarà scritto a lettere d'oro nella storia».

Il giornale soggiunge: «I tirolesi si ritengono quindi autorizzati a chiedere che sia mantenuta ad ogni costo l'unità del Tirolo e che neanche un pollice di questo territorio passi in mano italiana. Noi chiediamo anzi che alla conclusione della pace i confini meridionali del paese siano regolati in modo da rendere per sempre impossibile una vittoriosa offensiva italiana».

L'Innsbrucker Nachrichten riassume le richieste dei tirolesi tedeschi così: «Il Tirolo ai tirolesi. Il Tirolo deve restare intatto da Kufstein alla Chiusa di Verona».

La stessa Innsbrucker Nachrichten cerca infamare con sudice calunnie la luminosa figura del più puro martire italiano, Cesare Battisti, di cui dà l'annuncio dell'asta dei beni ordinata dal Tribunale distrettuale di Trento.

Dice l'italofobo foglio:

«Questa vendita non sarà davvero molto ricca. Battisti che apparteneva ad una agiata famiglia di commercianti aveva, già in vita, dato fondo a tutta la sua sostanza per servire il partito socialista ed aveva poi accumulato debiti su debiti. Per procurarsi denari, specialmente per il suo giornale Il Popolo e per l'esercizio della relativa tipografia a Trento, egli era ricorso a mezzi non sempre leciti tanto che, dopo la sua partenza per l'Italia, nell'autunno 1914, era stato spiccato contro di lui mandato di cattura per truffa. Questa circostanza, non ignorata dalla stampa italiana, non impedì ai giornali del Regno di celebrare Battisti quale eroe nazionale. Ora, dopo la sua morte, molte strade italiane vengono, come è noto, intitolate al suo nome e molti monumenti eretti in sua memoria».

L'infame calunnia è degna della stampa austriaca.

La superiorità dell'Intesa

LONDRA, 17.

Ecco il riassunto settimanale delle operazioni:

La settimana scorsa se si considera lo insieme dei fronti è stata probabilmente la più quieta dallo scoppio della guerra. Si ebbero infatti dovunque soltanto operazioni minori.

L'artiglieria italiana

Sul fronte italiano nessun notevole mutamento. Gli inglesi occuparono un tratto di linea nemica a sud est del Montello ed un tentativo degli austriaci per riprendere il tratto conquistato dagli italiani nella Val Frenzela non riuscì. Il fatto più importante è la crescente perizia e lo slancio dell'artiglieria italiana, che nelle recenti azioni si è dimostrata assai superiore all'austriaca.

La Russia fuori guerra

Il luogo dove più si combatte è l'interno della Russia che si considera fuori dalla guerra.

Sul fronte occidentale la principale attività dei nemici si è manifestata nelle retrovie; dove essi istruiscono le truppe per una più vasta azione, che sperano abbia a seguire al loro attacco. Le riserve che erano in Russia lo scorso anno vengono in questo accumulate proprio dietro il fronte occidentale.

I tedeschi si preparavano l'anno scorso a mutare genere di combattimento: essi credevano che la guerra di manovra li avrebbe favoriti e speravano infliggere gravi perdite all'Intesa quando si fosse avventurata in campo aperto per le linee abbandonate da essi nel ritirarsi. Essi però non riuscirono a sfruttare la situazione e furono costretti ad una disperata difensiva. Mantengono tuttavia quella speranza e la loro intenzione è quella di rompere prima il fronte ed iniziare così la guerra di movimento. Accanto ai centri di allenamento in attività si sono effettuati consolidamenti di posizioni e rapidi trasporti di artiglieria.

Il segreto dei preparativi

Durante gli ultimi mesi il nemico ha intrapreso costruzioni di ferrovia, raddoppiando i binari ed aggiungendo altre ferrovie alle comunicazioni esistenti. La segretezza riguardo ai punti di attacco è la sua cura principale. Per quanto riguarda l'Intesa possiede una notevolissima superiorità. I lavori nelle retrovie tedesche non possono sfuggire alle osservazioni mentre le attività dell'Intesa possono per la maggior parte rimanere celate. L'inabilità del nemico a procurarsi informazioni per via aerea lo rendono più accanito nel cercare di far prigionieri, nella speranza di ottenere notizie da essi. Le incursioni fatte durante la settimana non sono state però tali da incoraggiare i tedeschi, quantunque ne abbiano effettuati ventotto contro diciassette. Lo scorso anno essi trovarono contrasti nelle trincee degli alleati, ma adesso i fatti dimostrano il contrario. I tedeschi trovano questo genere di tattica degli alleati assai molesto, come dimostrano documenti catturati, dai quali risulta che si somministrano razioni supplementari agli uomini le cui trincee furono oggetto di incursioni per compensarli delle sofferenze provate. Gli attacchi delle vie di comunicazione aumentano sempre d'importanza. Le incursioni aeree, contro cui i tedeschi ora protestano come crudeli ed immani furono dirette principalmente contro importanti centri ferroviari, ostacolarono i trasporti di truppe dalla Russia, ritirate da quel fronte in contravvenzione dei patti dell'armistizio.

Nei combattimenti aerei ostacolati dal mal tempo solo sette apparecchi nemici vennero abbattuti, ma importanti posizioni vennero bombardate durante tutta la settimana.

L'11 febbraio gl'inglesi in una incursione aerea di giorno bombardarono Offenburg ad est del Reno a 40 miglia dalla frontiera portando così la guerra sempre più addentro nel territorio nemico. Furono osservati colpi diretti sulla ferrovia.

L'isolamento della Romenia

L'isolamento della Romenia è completo; essa sta combattendo i bolscevichi, mentre fra lei ed i cosacchi si trova l'Ucraina attualmente in pace con la Germania. Scopo della Germania è di fare del Mar Nero un lago tedesco. Una via commerciale da Odessa e dal Danubio alla Persia sarebbe in certo modo un compenso alla perdita della linea di Bagdad ma anche in quella regione la Germania è lontana dall'aver raggiunto il suo scopo.

Anche il fronte di Salonicco si mantenne calmo nella passata settimana; non vi fu alcun segno della minacciata offensiva.

In Palestina pioggie continue, ostacolarono le operazioni; però gli arabi effettuarono con successo incursioni su città turche, sulla ferrovia dell'Hedaz ed in prossimità di essa.

Aviatori inglesi cooperarono con la cavalleria ed insieme si aprirono la via sulla linea in direzione di Amman. Un combattimento fu impegnato il 25 gennaio a Sellelasse a sud-est del Mare Morto dove i turchi, che attaccavano con 11 battaglioni, ebbero 400 morti e perdettero 300 prigionieri. Un altro scontro ebbe luogo il 28 gennaio ad El Mezra più a nord, che ha risultato la distruzione del porto turco, la cattura di 60 prigionieri e l'affondamento di imbarcazioni e battelli appartenenti ai trasporti del Mar Nero.

Il 12 febbraio aviatori inglesi bombardavano El Kutrane a 60 miglia a sud di Amman sulla ferrovia dell'Hedjas.

Gli inglesi preparati

per la prossima offensiva tedesca

LONDRA, 17.

Un corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal Quartiere Generale britannico in Francia telegrafa in data 15 corrente:

Oggi è il giorno annunciato due settimane or sono dai giornali tedeschi come quello in cui sarebbe cominciata la grande offensiva sul fronte occidentale. Le notizie ricevute stamane dalla linea del fuoco sono unanimi nel dichiarare che tutto è calmo eccetto l'abituale cannoneggiamento. I tedeschi, vengano oggi o domani, ci troveranno tutti pronti a riceverli. Si parla molto di progetti di attaccarci per sorpresa, e indubbiamente i preparativi sono sufficientemente completi sotto ogni riguardo; ma il nemico deve fare i suoi conti con la vigilanza che viene esercitata ad ogni istante su tutti i fronti.

Durante tutto l'inverno l'esercito britannico ha lavorato, forse più attivamente di quanto abbia mai fatto, a prepararsi per far fronte ai più violenti sforzi che possano fare i tedeschi e a rispondere con un vigore che il nemico può difficilmente sopporre, malgrado i terribili ricordi che ha in lui lasciato la campagna dell'anno passato. Le testimonianze che riceviamo senza tregua e che dimostrano fino a qual punto i tedeschi copino i nostri metodi di guerra in tutti i loro particolari, costituiscono la più convincente prova che possa essere immaginata della meravigliosa efficacia del nostro organismo militare.

I comunicati

LONDRA, 15. — *Il comandante delle forze metropolitane annunzia che un sottomarino nemico ha aperto il fuoco su Dover stanotte verso mezzanotte e 10. Il bombardamento è durato tre o quattro minuti. Le batterie costiere hanno risposto e il nemico ha cessato il fuoco, dopo avere scaricato circa trenta colpi. Sono segnalate le seguenti perdite: un fanciullo; feriti tre uomini, una donna e tre fanciulli. Danni poco importanti sono stati inflitti alle proprietà immobiliari.*

LONDRA, 16. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane all'alba in vicinanza di Lavaquerie e di Cheriey i tedeschi hanno effettuato incursioni che hanno provocato un vivo combattimento durante il quale abbiamo loro inflitto numerose perdite. Alcuni nostri uomini mancano.

Così l'artiglieria tedesca è stata più attiva in un certo numero di settori e specialmente a sud-ovest di Cambrai, a sud e a nord di Lens e in vicinanza di Passchendaele.

Nella giornata del 15 quantunque il tempo fosse di nuovo coperto e nebbioso, i nostri aviatori hanno effettuato varie ricognizioni. Essi hanno gettato alcune bombe ed hanno mitragliato trincee e vari altri obbiettivi sulle retrovie tedesche. La notte scorsa essi hanno lanciato bombe sulla stazione ferroviaria di Menin, sui binari morti, sugli aerodromi e sugli accantonamenti. Un aeroplano tedesco ha atterrato intatto sulle nostre retrovie, ed abbiamo fatti prigionieri i suoi occupanti. Tutti i nostri velivoli sono tornati incolumi.

LONDRA, 17. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio d'oggi dice:

Alcuni prigionieri sono stati ricondotti da nostre pattuglie durante la notte a nord-est di Hargicourt. Salvo l'attività dell'artiglieria nemica in vicinanza di Passchendaele niente di interessante da segnalare.

PARIGI, 17 (ore 15). — *La notte è stata contrassegnata da una attività piuttosto grande delle due artiglierie nella regione di Chavignon, ad est di Reims e in Champagne.*

Un colpo di mano tedesco ad est di Auberive non ha avuto risultato.

Aeroplani tedeschi sull'Inghilterra

LONDRA, 16. — Un comunicato del Comandante delle forze metropolitane dice:

Aeroplani nemici passarono la costa del Kent alla foce del Tamigi stasera, poco prima delle ore 10, dirigendosi su Londra. Da quanto risulta finora, soltanto una bomba è stata gettata su Londra.

L'incursione tedesca nella Manica

LONDRA, 16.

Dispacci ricevuti dalle isole della costa circa l'incursione dei cacciatorpediniere tedeschi nella Manica, annunciano che la popolazione fu svegliata fra le ore 0.30 e l'1.30 da un violento cannoneggiamento nella Manica che durò circa un'ora. Parecchi cadaveri di marinai uccisi durante il combattimento furono sbarcati. La maggior parte di essi erano stati colpiti da granate. Il numero dei morti raggiunge la trentina.

Gli equipaggi dei battelli attaccati di sorpresa si difesero con energia. Uno di essi fu colpito dalle granate e cominciò ad incendiarsi; ma il suo equipaggio si rifugiò nelle imbarcazioni e, terminato il raid, due uomini del battello tornarono a bordo, estinsero l'incendio e ricondussero il battello in porto.

Le perdite dei sottomarini tedeschi

PARIGI, 17.

Telegrafano da Ginevra che un ingegnere il quale ha passato 10 mesi nelle officine di Kiel riferisce che i tedeschi fanno l'impossibile per nascondere le loro perdite sottomarine sopratutto agli equipaggi della flotta perchè diventa sempre più difficile reclutare marinai per la navigazione sottomarina. Durante la sua permanenza a Kiel le perdite dei sottomarini furono almeno del 30 per cento.

Il nuovo capo di S. M. inglese

Il gen. Wilson succede a Robertson

LONDRA, 16.

Sir William Robertson, Capo dello stato Maggiore, si è dimesso.

Il generale Sir Henry Wilson gli succede come Capo dello Stato Maggiore Generale.

LONDRA, 16 (Ufficiale).

L'estensione delle funzioni del rappresentante militare permanente, decisa durante la sua ultima riunione a Versailles dal Consiglio Supremo di Guerra, ha reso necessario limitare i poteri speciali esercitati finora in virtù del decreto 27 gennaio 1916, dal Capo dello Stato Maggiore imperiale. In tali condizioni, il Governo ha ritenuto opportuno offrire al generale Sir William Robertson la scelta fra la nomina a rappresentante militare britannico nel Consiglio Supremo di Guerra di Versailles, e la continuazione, alle nuove condizioni, delle sue funzioni di Capo dello Stato Maggiore generale imperiale.

Per ragioni che il Primo Ministro esporrà in una dichiarazione che farà al più presto possibile nella prossima settimana, alla Camera dei Comuni, Sir William Robertson ha ritenuto di non dovere accettare una qualsiasi delle funzioni offertegli, e il Governo, con suo grande rammarico, ha accettato le sue dimissioni.

Il generale Sir Henry Wilson ha accettato la carica di Capo dello Stato Maggiore Generale imperiale.

Fra alcuni giorni verrà annunciata la nomina del rappresentante militare britannico permanente a Versailles.

La Germania riprende le ostilità

contro i massimalisti russi

ZURIGO, 17.

Si ha da Berlino: Una nota ufficiale dice che le Commissioni della Germania e dei paesi alleati hanno lasciato ieri Pietrogrado e stamane hanno passato le linee tedesche, rimpatriando.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» in una nota ufficiale dice che si può affermare che Trotzky con la sua dichiarazione a Brest-Litowsk dette piena libertà d'azione alla Germania, cosicchè questa può esercitare di nuovo tutti i diritti dello stato di guerra illimitato, come d'altronde lo stesso Trotzky non s'attiene più alle disposizioni del trattato di armistizio. Anche volendogli concedere un periodo di denuncia di sette giorni, l'armistizio concluso il 15 dicembre scade il 17 febbraio, in base alla dichiarazione di Trotzki del 10 gennaio.

Il Governo tedesco pubblica un comunicato simile alla nota pubblicata ieri dalla «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» nel quale afferma che il Governo di Pietrogrado, con la sua attitudine, ha di fatto denunziato l'armistizio dal 10 corrente. Quindi il Governo tedesco deve riservarsi mano libera per ogni riguardo dopo scaduto il periodo di sette giorni dalla data della denuncia, tale essendo il termine stabilito nel trattato.

La «Stuttgarter Tageblatt» ha da Berlino che le operazioni sul fronte orientale sarebbero riprese nei prossimi giorni in Estonia e Livonia.

La «Frankfurter Zeitung» ha da Vienna che fra la Germania e l'Austria-Ungheria è stato concluso un accordo in base al quale, in caso di necessità di nuove operazioni militari sul fronte orientale, la Germania opererebbe nei territori della Grande Russia confinanti con l'impero tedesco e la Monarchia danubiana nell'Ucraina.

La «Germania» reca che i bolscevichi distruggono i depositi di granaglie nell'Ucraina.

Secondo i giornali tedeschi sarebbe stata abbandonata l'idea di unire la Polonia con la Galizia, e poichè si deve impedire che polacchi, czechi e russi si accordino contro gli imperi centrali verrà creata tra la Polonia e la Russia una barriera costituita dalle Repubbliche di Livonia, Estonia, Lituania e Ucraina.

Anche l'idea della «Mitteleuropa» sarebbe stata abbandonata.

PARIGI, 17, ore 8.

La ripresa dello stato di guerra fra la Germania e la Russia solleva varie ipotesi: o la rivoluzione pacifista russa rovescerà i bolscevíki, e in tal caso la dichiarazione di guerra equivarrebbe a un «ultimatum» definitivo, oppure si svilupperanno le azioni che la Germania si propone, e allora forti contingenti tedeschi dovranno occupare una parte della Russia.

I giornali si chiedono se la Germania ammasserà forze nella Russia settentrionale oppure se, dopo la proclamazione dello Stato autonomo di Lituania, si limiterà a coprirne le frontiera. Si crede che l'Austria si asterrà dalla ripresa delle ostilità.

SARTI.

Le truppe russe delle isole Aland

STOCCOLMA, 16.

La situazione nell'isola di Eckeros, del gruppo delle Aland, ove i russi hanno effettuato perquisizioni, è relativamente calma. I russi, che avevano probabilmente intenzione di compiere saccheggi, si recarono nell'isola, ma poi partirono precipitosamente, apprendendo il prossimo arrivo di una spedizione svedese. Ieri alcuni russi consegnarono le armi alla popolazione civile.

I russi hanno incendiato notte tempo la stazione radio-telegrafica di Kalugde, in seguito ad ordine venuto da Mariehamn.

I negoziati iniziati per il trasporto delle truppe russe dalle isole isole Aland su navi svedesi, procedono in modo soddisfacente.

Gli svedesi nell'isola di Eckeros

STOCCOLMA, 16.

La spedizione svedese giunse nell'isola di Eckeros in tempo debito perchè i russi minacciavano di incendiare Storby. Tutte le comunicazioni sono state tagliate con le altre isole, delle quali si ignora la situazione.

I polacchi contro l'Ukraina

ZURIGO, 17.

Si ha da Cracovia: I giornali pubblicano un proclama di un *Comitato* costituito da rappresentanti di tutti i partiti contro la cessione del Governo di Cholm all'Ucraina, invitando ad una manifestazione di protesta per il 19 corrente.

A Leopoli vi furono ieri numerosi comizi di protesta, con la partecipazione di studenti e funzionari.

A Varsavia le vie e le piazze sono occupate dalle truppe; l'agitazione è grandissima; si preparano manifestazioni popolari e studentesche.

Il *Lokal Anzeiger* di giovedì, sotto il titolo: «Pericolo estremo» descrive la situazione, avviata a una catastrofe, in Livonia e in Estonia, se non giungerà la salvezza all'ultima ora. A Reval i massimalisti hanno arrestato tremila fra tedeschi ed estoni; a Dopart 250; altri arresti si annunziano a Fellin. Tutta la nobiltà tedesca di quella provincia è dichiarata fuori di legge. Naturalmente l'Inghilterra si agita per cogliere l'occasione.

Tra Germania e Romenia

è stato prolungato l'armistizio

ZURIGO, 17.

La «Muenchener Neueste Nachrichten» hanno da Berlino: L'armistizio con la Romenia è stato prorogato per alcuni giorni, I rappresentanti rumeni sono tornati a Jassy per riferire.

Complotti germano-costantiniani in Grecia

PARIGI, 17.

Telegrafano da Salonicco in data 13, che torbidi sono incominciati nella regione di Lamia e di Tebe. Si tratta veramente di complotti germano-costantiniani, orditi dagli amici dell'ex-re, di cui i principali fautori, Navas e Starcos, sono stati arrestati.

La Corte Marziale ha condannato a morte l'istigatore del movimento di Tebe. Inoltre il tenente Lambiaris è stato degradato e condannato alla prigione; e un caporale ribelle è stato giustiziato.

Il Governo ha fatto arrestare 70 germanofili notori, che fanno parte della famigerata Lega democratica; tra essi sono Argyropulos, ex-ministro del Gabinetto Zaimis, Atselos e Damianos, pure ex-ministri, e uomini politici e professori universitari, come Monferatos, amico personale di re Costantino. Seguiranno altri arresti. I prigionieri sono deportati nelle isole e saranno processati più tardi.

Per gli internati ed i prigionieri

PIETROGRADO, 16.

Si ha da fonte massimalista che, prima di lasciare Pietrogrado, il conte Marbach, rappresentante tedesco, ha informato il governo circa il tenore dei telegrammi da Berlino, coi quali la Germania aderisce a che gli abitanti internati siano inviati nelle località della Polonia e della Lituania occupate, a condizione che gli abitanti che altrove erano stati internati per opera dell'esercito russo, vengano restituiti.

I commissari del popolo hanno inoltre ratificato l'accordo russo-tedesco relativo allo scambio dei prigionieri civili.

La vera portata del movimento labourista inglese

LONDRA, 17.

Poichè alla Camera italiana, per bocca dell'on. Modigliani, socialista ufficiale italiano, si è tentato di far credere che delle categorie di operai inglesi desiderano che il Governo inglese inizi delle trattative di pace, è opportuno dichiarar che queste informazioni rivelino soltanto la profonda ignoranza dei socialisti italiani circa il movimento labourista inglese.

La minaccia di sciopero fu avanzata soltanto da un piccolo gruppo di giovani meccanici i quali stanno per essere ritirati dagli stabilimenti di munizioni ed incorporati nell'esercito. Dopo di essere rimasti per oltre tre anni imboscati, essi sarebbero lieti di evitare anche ora il pericolo della fronte; ma non è vero che nella massa inglese vi sia la tendenza ad accettare una pace come che sia. Recentemente, il partito del lavoro ha approvato un manifesto sui fini di guerra, i quali sono perfettamente simili a quelli esposti da Lloyd George e da Wilson, impegnandosi a combattere risolutamente, finchè questi scopi non saranno raggiunti. Del resto, anche la agitazione tra i meccanici è stata deplorata e sconfessata dagli altri Sindacati, appunto perchè mira allo scopo egoistico di fare ottenere agli operai meccanici il privilegio speciale negato ad ogni altra classe di lavoratori.

Esso è andato gradatamente scemando man mano che i meccanici hanno potuto rendersi conto del disprezzo col quale erano considerati dal resto della massa operaia. E infatti sono cessati completamente gli scioperi grandi e piccoli. Si verifica anzi questo consolante fenomeno: che prima ancora di essere chiamati dalle autorità militari molti giovani meccanici, finora rifugiati nelle industrie e protetti contro gli arruolamenti, si sono presentati volontariamente negli uffici di reclutamento.

Ormai l'unico dissenso tra i meccanici e il governo si riduce a poca cosa. I meccanici si limitano a reclamare che vengano incorporati nell'esercito prima degli operai addetti alle industrie metallurgiche anche prima della guerra, quelli che vi sono entrati dopo lo scoppio delle ostilità probabilmente allo scopo di sfuggire al servizio militare. Il governo risponde di non potersi seguire il criterio della maggiore o minore indispensabilità e abilità dei meccanici, bensì quello dell'età, poichè l'esercito ha bisogno di soldati giovani e vigorosi e non di vecchie reclute. Gli studi fatti dal ministro del servizio nazionale, Auckland Geddes, sono conclusivi appunto perchè hanno tenuto conto nel compiere il progetto di leggo che fornirà 450 mila soldati all'esercito degli stabilimenti industriali, delle necessità militari come di quelle industriali.

A parità di condizioni viene preferito l'arruolamento degli operai entrati nelle industrie di guerra meccaniche soltanto in questi ultimi anni, ma dove non esiste quella parità di condizione dovrà predominare il criterio dell'età.

Come si vede si tratta in ogni modo di una questione ristretta e circoscritta, una questione di privilegi operai, che non verte affatto sull'atteggiamento generale della massa operaia rispetto alla guerra. Il tentativo fatto da un gruppo isolato di meccanici scozzesi per dare alla loro questione una protesta ideologica e pacifista, è stato immediatamente sconfessato, e un ordine del giorno votato di sorpresa da un piccolo comizio che addirittura invitava il governo ad accettare l'armistizio, è stato subito rinnegato da un numerosissimo comizio tenuto da altri operai meccanici scozzesi, i quali hanno riaffermato il carattere puramente sindacale della loro vertenza col governo.

La conferenza socialista di Londra

Le proposte dei minoritari italiani

PARIGI, 17.

La Commissione del gruppo parlamentare socialista francese si è recata dal Presidente del Consiglio Clèmenceau, per chiedere la revoca del divieto ai delegati socialisti ufficiali italiani di recarsi a Parigi. Clèmenceau consentì a dette disposizioni perchè siano concessi i passaporti ai delegati on. Modigliani e Morgari e sig. Serrati affinchè traversino la Francia per recarsi alla Conferenza socialista interalleata di Londra.

Le riunioni che i delegati socialisti interalleati tengono in questi giorni hanno per iscopo di preparare un programma concorde da svolgere al Congresso di Londra.

I delegati sperano di giungere ad un accordo completo nel Consiglio Nazionale socialista francese che si riunirà oggi ed al quale parteciperanno i delegati alleati.

Le decisioni finora prese dalle varie riunioni sono mantenute segrete.

La delegazione dei riformisti italiani presenterà a Londra un «memorandum» delle rivendicazioni italiane. In esso l'Unione socialista italiana considera che una pace giusta e duratura non potrà realizzarsi senza che le varie nazionalità componenti attualmente l'impero austro-ungarico siano costituite in Stati indipendenti, liberi di disporre delle loro sorti. Afferma che il proletariato italiano, il quale proclamò spesso la sua avversione all'imperialismo, è deciso a continuare la guerra coi maggiori sforzi, fino alla realizzazione delle seguenti legittime rivendicazioni:

1. riunire alla Madre patria le popolazioni della stessa razza che vivono attualmente sotto il dominio dell'impero austro-ungarico oltre il vecchio ingiusto, illogico confine politico;

2. assicurare nella cerchia dei naturali confini sulla catena delle Alpi e sulla costa dell'Adriatico la sicurezza e la tranquillità della nazione italiana.

Aggiunge che debbono comprendersi nell'Italia alla fine della guerra le popolazioni e i territori del Trentino, Alto Adige, Friuli orientale e Istria. Quanto alle altre popolazioni italiane disperse sul resto della costa orientale adriatica e sulle isole dell'arcipelago dalmata, dal Quarnero all'Jonio, i confini fra l'Italia e il nuovo Stato slavo dovranno essere basati su principi di equità e di conciliazione per evitare qualsiasi motivo di discordie future. Se agglomerazioni di slavi saranno comprese nella nuova Italia, come se agglomerazioni di italiani saranno comprese nel nuovo Stato slavo, dovranno stabilirsi reciproche garanzie per assicurare agli uni e agli altri ... dell'autonomia locale e dello sviluppo naturale della loro particolare attività.

Un processo contro due ufficiali a Parigi

PARIGI, 16.

Davanti il Consiglio di guerra di Parigi si è iniziata un'istruttoria contro due ufficiali imputati di comunicazioni e divulgazioni a persone non autorizzate di documenti confidenziali diplomatici. Tale istruttoria non riguarda gli affari in corso.

CRONACA DI ROMA

I cannoni della batteria Battisti sull'Altare della Patria

Malgrado il freddo tagliente come lama d'acciaio e il cielo plumbeo, nevoso, Piazza Venezia, fino dalle ore 10 del mattino era gremita di popolo. Il sole non era della partita e fu un peccato, perchè mai in questo periodo di guerra, si potè assistere ad una cerimonia così grandiosa, così imponente, degna di Roma immortale e dell'Italia nostra.

Dopo le 10 le truppe schierate dinnanzi la cancellata del monumento a Vittorio Emanuele II formano un quadrato. Le associazioni sfilano con le bandiere, oltre duecento, e prendono posizione sulla gradinata, sotto l'intercolunnio, intorno al monumento equestre del Re liberatore. Dinanzi l'altare della Patria prendono posto i vigili con le bandiere dei Rioni di Roma. Ai mutilati di guerra è riserbato un posto a fianco dell'Altare della Patria. All'altro fianco sono gli studenti dell'Università con la bandiera e coi berretti goliardi. La batteria dei quattro cannoni, colle bocche che guardano palazzo di Venezia, sono incoronati di alloro, simbolo di vittoria, offerto dal Comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra. Sul nastro rosso vi è la scritta: *Fino alla morte!*

Sulla piattaforma sotto l'Altare è disposto un grande tappeto. Qui convengono le autorità e le rappresentanze. Sono numerosi i deputati, i senatori, i rappresentanti dell'esercito.

Squillano le fanfare. Giunge il principe ereditario, accompagnato dal comandante Bonaldi e dal ministro della guerra generale Alfieri. E' ricevuto, al suono della Marcia Reale, dal principe Colonna sindaco di Roma, dall'on. Rava vice-presidente della Camera dal prof. Tonelli rettore dell'Università di Roma e presidente del Comitato organizzatore, dal prefetto comm. Aphel, dal sottosegretario on. Morpurgo e dall'avv. Salvatore Lauro direttore del giornale *Il Soldato*, organizzatore della sottoscrizione popolare a quote minime per donare all'Esercito la bateria che porterà il nome del martire trentino Cesare Battisti.

Prende la parola il rettore prof. Tonelli, il quale ricordando le memorie della romana grandezza, esalta il sacrificio di Cesare Battisti e si augura che la batteria, che dal suo nome s'intitola, tuoni potente il grido di guerra e concorra a ridarci i naturali confini della Patria. Questa manifestazione di forza — dice — è degna di Roma eterna e gloriosa.

Parla poi il sindaco principe Colonna, che si rivolge al Principe ereditario e gli ricorda il Grande Avo, onorato dal popolo d'Italia su questo glorioso lembo del Campidoglio. La batteria che il popolo italiano offre all'esercito combattente e che da Cesare Battisti prende il nome, trae gli auspici per le imminenti battaglie che aspetta e invoca per la redenzione della sua terra natia. Questa batteria simboleggia la fede più salda, più pura nei nostri destini, sintetizza una tenacia di propositi che giunge fino al martirio. Sia essa implacabile, folgorante e terribile. Sia la voce di Cesare Battisti che sorge dalla tomba per gridare contro i carnefici la maledizione e la vendetta di Dio.

E rivolgendosi al ministro della guerra, gen. Alfieri, gli dice:

« Eccellenza, consegnandovi queste armi noi volemmo intrecciarle di alloro. Su di esse oggi aleggia tutta la poesia della Patria. Questi poderosi strumenti di guerra pronunzino la grande parola: Redenzione! — Viva l'Italia! »

Il ministro della guerra, generale Alfieri, pronuncia brevi parole di ringraziamento ispirate al più elevato patriottismo. E' calorosamente applaudito.

Le musiche intuonano la Marcia Reale, mentre i ragazzi delle scuole di Roma, allineati sotto l'intercolunnio, intuonano:

Va fuori d'Italia
Va fuori o stranier!

La cerimonia solenne, magnifica, imponente, è finita. Il Principe ereditario, prima di prendere congedo dalle autorità, vuole visitare la batteria consacrata alla vittoria, e quindi scende lo scalone applaudito dalla folla.

* * *

Ecco l'epigrafe di Gabriele d'Annunzio dettata per la batteria Battisti:

Queste ottime armi — fuse col fuoco unanime — le genti giurate d'Italia — consacrano alla giusta mira — nel nome potente — di Cesare Battisti — che non lasciò lacrime in retaggio — ma durissima costanza — qui per voto incatenata — all'affusto ben costrutto.

Il Congresso per gli Usi Civici

Stamane, per iniziativa della Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra ebbe luogo nella sala degli Impiegati, in via Monte della Farina, l'annunciato congresso delle organizzazioni contadine, università agrarie e Comuni del Lazio, per la questione degli Usi Civici. Vedemmo l'assemblea discretamente numerosa e la discussione si protrasse oltre mezzogiorno.

Si discusse pro' e contro il progetto del Governo. Parlò a lungo l'avv. Volpi che sintetizzò poi le sue argomentazioni in un ordine del giorno. Su questo prese la parola lungamente l'on. Cabrini.

La seduta fu ripresa nel pomeriggio alla sede dell'Unione delle Cooperative al Corso Umberto. Pare che da ultimo siasi raggiunto l'accordo.

Non smarrite le tessere annonarie

Contrariamente alle disposizioni vigenti riprodotte a tergo di ciascuna tessera annonaria, alcuni cittadini, hanno potuto, con la compiacente complicità di qualche poco scrupoloso fornitore, consumare in anticipazione tutti i tagliandi che dovevano durare tutto il corrente mese di febbraio. E per ottenere nuove forniture di pasta e di riso in questo scorcio di mese, sono ricorsi al criminoso espediente di denunziare falsamente lo smarrimento della loro tessera e di chiederne in conseguenza un duplicato.

Per quei casi finora accertati è in corso regolare denunzia all'autorità giudiziaria, ma siccome non è sempre possibile accertare la frode, il Municipio, ad evitare il ripetersi di siffatto inconveniente, è venuto nella determinazione di non *rilasciare più duplicati* di tessere in tutto il mese corrente.

Istituto romano di Beni Stabili

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 3 marzo 1918 in prima convocazione, ed eventualmente in seconda pel 4 marzo alle ore 14 in Roma, via Poli, 48, per deliberare sul bilancio, determinazione del dividendo e della indennità ai Sindaci, e nominare due Amministratori e il Collegio Sindacale.

Il deposito delle Azioni dovrà farsi presso la Sede dell'Istituto o presso gli Stabilimenti della Banca d'Italia prima del 28 febbraio a termini dello Statuto. Basta agli Azionisti nominativi la presentazione della lettera d'invito già loro inviata. Gli uni e gli altri hanno facoltà di delega a favore d'un socio avente diritto ad intervenire all'Assemblea a termini di quanto sopra.

Roma, 27 gennaio, 1918.

Il Consiglio di Amministrazione.

LECTURA DANTIS

La conferenza del prof. Gentile

Il prof. Giovanni Gentile ha inaugurato, oggi, la serie delle Letture dantesche.

Il tema, che si annunciava con « La Profezia di Dante », faceva per se stesso sentire un argomento di vita. Faceva sentire che il Lettore si sarebbe allontanato dall'abitudine ormai invalsa in molti commentatori di trattare Dante e l'opera sua soltanto con erudizione; come qualcosa che basti ricollocare nella classe delle questioni rimaste oscure e da cui, per motivi più che d'altro di filologia, di storia, di critica, si debba trarre nuova interpretazione.

Ciò è insufficiente e noioso — non se ne offendano alcuni filologi della semplice constatazione di fatto. Noi, del resto, non intendiamo adesso fermarci a dire la insufficienza di molti a far vivere e comprendere Dante, ma rallegrarci che un uomo come il prof. Gentile, il quale ci ha mostrato colla sua opera di scrittore e di filosofo di avere il diritto di indagare le ragioni ultime del pensiero dantesco, abbia colto anche oggi in Dante uno dei motivi che si sono trasmessi alla nostra generazione e che noi sentiamo quindi di poter continuare. Vogliam dire il pensiero politico-religioso dell'Alighieri come precursore delle più recenti dottrine liberali della indipendenza dello Stato dalla Chiesa, e delle finalità etico-religiose pur nondimeno immanenti allo Stato.

Giovanni Gentile ha dimostrato il contrasto della mentalità dantesca con quella dei contemporanei, che vivamente ha rappresentato accennando e illustrando i rapporti dei fiorentini e della maggioranza degli italiani con quell'Arrigo VII, che parve a Dante incarnare il suo ideale dell'imperatore, suprema potestà interstatale, e perciò instauratrice di una legge di giustizia e di libertà per tutto il genere umano. Ma è passato subito a rilevare come Dante non sia stato nè un ghibellino, nè un fazioso imperialista, e tanto meno un fautore dell'impero romano-tedesco, secondo sembra a molti. Ha chiarito il carattere eminentemente italiano e nazionale, che nella mente di Dante avrebbe avuto l'impero continuatore della tradizione romana e della missione provvidenziale di Roma; e quindi il carattere tutto ideale del principio, che era per lui rappresentato dalla monarchia universale. La quale, spogliata da tutti gli elementi secondari e accessori, onde nel pensiero di Dante essa si spiegò in relazione alle idee e istituzioni del tempo, non vuol essere altro che lo Stato inteso come infinita potenza, unità di forza e di giustizia, di legge e di libertà: avente perciò un contenuto etico-religioso; lo Stato che, affermando la propria autonomia, e assoluta sovranità di fronte alla Chiesa, si separa da essa, ma riconoscendone il valore spirituale, e concorrendo da parte sua, alla purificazione e riforma interiore di essa col semplice fatto che la sottrae ogni interesse temporale e mondano.

Giovanni Gentile ha pure soggiunto che questo concetto in Dante è fondato sulla base di una robusta e schietta fede religiosa, assorta ad una intuizione più positiva e concreta della vita della Chiesa e della sua funzione sociale. E ha fatto pure vedere come questa fede sia l'anima di tutta l'opera dell'Alighieri poeta e pensatore, che sente la sua missione non con la coscienza del semplice artista, ma del vate, del profeta come i grandi poeti biblici. Concludendo ha additato gl'insegnamenti che ancora si possono ricevere da lui, e per la politica e per la religione, nella unità indivisibile in cui Dante le vide, e in cui esse sono realmente congiunte.

L'uditorio eletto, nel quale erano i componenti il Comitato delle Letture, ha salutato con una lunga ovazione l'illustre oratore.

Era anche presente l'ambasciatore d'America, Nelson Page.

Il processo Lazzari

La discussione del processo contro Costantino Lazzari e Nicola Bombacci — il segretario ed il vice-segretario della Direzione del Partito socialista italiano — è fissata per l'udienza di lunedì 25 corr. febbraio, dinanzi la VI sez. del nostro tribunale penale presieduta dal cons. Scalfaro.

Costantino Lazzari sarà difeso dall'avv. Antonio Guarnieri-Ventimiglia e Nicola Bombacci dall'on. Genuzio Bentini. La pubblica accusa fonda esclusivamente sulle note circolari inviate dalla segreteria della direzione del Partito socialista alle sezioni del partito medesimo, e sottoscritte talora dal Lazzari tal altra dal Bombacci; quindi non vi sono testimoni del P. M.

La difesa chiamerà a testi i principali componenti della direzione del Partito, del Gruppo parlamentare socialista e della Confederazione Generale del lavoro.

La Conferenza all'Augusteo rinviata

Il Comitato romano della Dante Alighieri ha deciso di rinviare la conferenza, che doveva tenere stasera l'on. Innocenzo Cappa all'Augusteo, per la coincidenza con l'altra che il deputato Americano La Guardia terrà al teatro Argentina.

La conferenza è stata rimandata a domani sera.

Le conferenze

Il prof. Goretti, domattina alle 8 1/2, alla Caserma « Ferdinando di Savoia », ripeterà la sua bella conferenza già nota a molti soldati: « Vincere per esistere ».

L'avv. Giovanni Pesci, proseguendo il ciclo delle conferenze che il Consiglio Nazionale province italiane ha iniziato in Piazza Nicosia 35, per la preparazione della donna alla conoscenza delle pubbliche amministrazioni, parlerà sul tema: « La Provincia di Roma ».

Il dott. Cesare Polidori, nella sala della Cassa nazionale infortuni ha tenuto una bellissima conferenza sulla previdenza di guerra e sul prestito. La calda perorazione dell'oratore fu coronata da un caloroso successo.

NOTE CAPITOLINE

I trams

In seguito ad una dichiarazione che l'assessore De Rossi leggerà in Consiglio, e con la quale le varie responsabilità sulle nuove direttive che dovranno presiedere agli studi per la municipalizzazione dei trams come equamente distribuite, la Giunta, nell'ultima adunanza ha nominato una Commissione composta dagli assessori De Rossi, Orlando e Sprega. Commissione la quale com'è noto dovrà presentare al Consiglio un progetto per la municipalizzazione di tutte le reti tramviarie di Roma per il 1920.

La S. R. T. O., che ha ritirato le ultime proposte concordate col De Rossi per un regime misto, ha ora chiesto al Comune se vuol concorrere alla compera del suo materiale.

Oberdan

La Giunta stessa, su proposta dell'assessore comm. Leonardi, ha deliberato che il busto di Guglielmo Oberdan sia nuovamente scolpito e ricollocato sulla base a spese del Comune, affidando il lavoro allo stesso scultore prof. Guastalla.

Pro Patria

La Banca Commerciale Italiana ha versato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri le seguenti somme:

Lit. 100.000 — quale 6.o contributo della Colonia Italiana di S. Paulo.

Lit. 14.000 — quale 6.o contributo della Colonia Italiana di Rio Grande.

Per l'approvvigionamento del Lazio

Si sono ieri adunati in una sala di Montecitorio i deputati del Lazio, convocati dall'on. Alfredo Baccelli ed hanno deliberato: 1. di recarsi collettivamente presso il Commissariato dei Consumi per far presente la necessità di elevare il contingente assegnato alla Provincia di Roma; 2. di insistere presso la Prefettura affinchè il trattamento di tutti i paesi del Lazio sia ispirato alla più rigorosa eguaglianza e si provveda che ai contadini, per quanto le attuali condizioni permettono, sia assegnata maggiore quantità di grano e granturco, poichè non si cibano di altro e sono costretti a faticoso lavoro.

La morte improvvisa di Gino Cappelli

Stanotte all'Hôtel Dragoni, in piazza Colonna, il grande ufficiale Gino Cappelli, commissario delegato del Comitato regionale della Croce Rossa di Bari, giunto a Roma il 13 corr., fu colto da improvviso malore. Prontamente soccorso, l'egregio patriota barese, peggiorando sempre, fu trasportato al Policlinico, ma durante il tragitto spirò. Pare si tratti di una paralisi cardiaca. La luttuosa notizia fu telegrafata a Bari, dove il defunto godeva molta popolarità e la generale estimazione.

Anche un umile risparmio può acquistare importanza notevole se capita l'occasione di utilizzarlo bene. Ora abbiamo la possibilità, sottoscrivendo al Quinto Prestito Nazionale, di compiere il nostro dovere verso la patria e di rendere sicuro e fruttifero il nostro danaro. Diamo ogni risparmio o piccolo o grande che sia!

Il Consolidato 5 % netto, emesso al prezzo di L. 86.50 dà un reddito netto di 5.78 invariabile fino a tutto l'anno 1931.

TEATRO COSTANZI

MERCOLEDI' 20 — Alle ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato, serata d'addio del baritono Francesco Bonini, con la definitiva

FALSTAFF

Direttore il maestro Panizza.

PREZZI: Palchi 1.o e 2.o L. 25 — di 3.o L. 15 — Poltrone L. 6 — Sedie L. 3 — Anfiteatro L. 2 — Tutto oltre l'Ingresso di L. 1,70 — Galleria numerata L. 1,30 — Comune 0,80.

GIOVEDI' 21 — A grande richiesta, terza replica

MEFISTOFELE

Protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis, altri: Dalla Rizza Gilda, Cesar Sara, Sadun Matilde, Gigli Beniamino, direttore Panizza — Prezzi popolari — Grandissimo straordinario successo.

NOTIZIE E INFORMAZIONI

Alla Camera

Domani, dopo le interrogazioni, si svolgeranno alla Camera un gruppo di interpellanze degli on. Pala, Abozzi e Congiu sul servizio ferroviario in Sardegna. Seguiranno le interpellanze degli on. Peano, Rava, Cabrini e Maffi sulle pensioni di guerra.

Martedì, dopo le interrogazioni e il sorteggio degli Uffici, si proseguirà nella discussione intorno alle comunicazioni del Governo che avrà presumibilmente termine entro la ventura settimana.

A proposito di un nuovo gruppo

Qualche giornale ha dato notizia della costituzione di un nuovo gruppo parlamentare che dovrebbe affratellare nella sacra unione i componenti il *Fascio nazionale* e gli iscritti all'*Unione parlamentare*.

Fra i promotori del nuovo gruppo sarebbero gli on. Luzzatti, Bertolini e altri.

La notizia è assolutamente infondata: ce l'ha smentita iersera, nei corridoi della Camera, lo stesso on. Luzzatti.

L'Alto Commissario per i profughi ci ha detto che egli ha ben altro da fare che occuparsi di alchimia parlamentare...

L'on. Bertolini, d'altra parte, è stato, in questi giorni, assente da Montecitorio.

Per il quinto Prestito

Sottoscrizioni cospicue

Festa ing. Carlo e Figli L. 50.000; Società Agricola Capalbio L. 115.000; comm. Francesco Giorgi per altre L. 20.000.

Postille al Prestito Nazionale

Vi sono uomini che, per colpa di troppo antiche abitudini, tralasciano di accaparrarsi perfino quelle benemerenze ricche di vantaggi anche a loro stessi. Così avviene la contraddizione inconcepibile e strana che somme di denaro, piccole o grosse, restano inattive invece di essere impiegate nella loro attività più naturale e più comoda che è quella di prestare il denaro allo Stato.

Parecchi allontanano i problemi economici dello Stato dai loro problemi più personali; e credono di far bene a disinteressarsene. Parecchi sono ancora lenti a persuadersi del rapporto immediato e permanente che esiste tra individuo e nazione.

A parte qualunque indagine d'indole morale e patriottica, noi dobbiamo affermare che la coscienza individuale dei cittadini è misurata dalla maggiore o minore partecipazione alle necessità della patria.

L'Italia ha una resistenza economica meravigliosa, come pochissimi forse avevano concepito. I depositi presso le banche e gli istituti di credito aumentano, benchè le spese non stiano ferme. Vuol dire che gli Italiani sono usciti dal periodo delle incertezze nazionali, entrando in una più vasta maturazione di fenomeni sociali e morali.

La patria siamo tutti noi stessi: e là dove si butta il seme, si raccoglie.

Ognuno impari a mettere d'accordo i propri interessi con quelli di tutti gli altri cittadini; perchè niente c'è di più spontaneo e di attuabile. Ormai la lunga prova ci stimola a farla finita con queste nostre abitudini, anche immorali e di dannoso egoismo, che non corrispondono più ai movimenti delle energie italiane. Cominciamo ad essere fieri di noi, perchè ormai la nostra esistenza può svolgersi in tutte le forme più elevate e più concordi.

Il quinto Prestito nazionale non è altro che un riassunto formidabile della vita italiana, che attende il suo compimento nella pace e nella vittoria, quando sarà l'ora di guardare la nostra Italia, cioè noi stessi, con occhi riposati.

È morto il sen. Facheris

MILANO, 16. *E' morto oggi l'avv. comm. Giovanni Facheris, senatore del Regno.*

Nato a Treviglio (Bergamo) il 30 luglio 1846, si dedicò all'avvocatura. Entrato nella Camera dei deputati nel corso della XVI Legislatura rappresentando il III Collegio di Milano, dalla XVIII Legislatura rappresentò poi il Collegio di Melegnano e militò nelle file della Sinistra.

Fu nominato senatore del Regno il 16 novembre 1902.

Roberto Ardigò a Mantova

MANTOVA, 17, ore 15. — Roberto Ardigò è arrivato stamani da Padova a Mantova, in automobile, festeggiatissimo. E' ospite in casa Posio. Le sue condizioni sono molto migliorate. Migliaia di cittadini si recano a firmare un *album* nella portineria di casa Posio.

La biblioteca dei carmelitani a Bagdad distrutta dai turchi

LONDRA, 16.

Da Bagdad giunge una notizia autentica secondo la quale la famosa Biblioteca Orientale riunita dai Padri Carmelitani è stata incendiata dai turchi. Essa comprendeva oltre 20.000 volumi relativi alla Mesopotamia in lingua italiana, inglese, francese e tedesca. Fra le opere ve ne erano alcune rarissime. Ma ciò che costituiva la parte più importante della Biblioteca erano 2753 manoscritti arabi acquistati durante lo scorso secolo al prezzo di migliaia di sterline. Si trattava di manoscritti dovuti a sapienti arabi fra il settimo e l'undecimo secolo e non ne esistono copie a mano o a stampa.

Il corrispondente esprime la supposizione che i turchi abbiano ricorso a tali metodi allo scopo di distruggere tutti i vestigi dell'impero arabo di Bagdad. Tal supposizione è rafforzata dal fatto che quando le truppe turche entrarono nel 1914 in Bagdad tutti gli uomini che avevano una certa coltura vennero internati nell'Anatolia sotto la sorveglianza dei gendarmi turchi.

Per la lega delle Nazioni

LONDRA, 17.

L'Agenzia Reuter ha chiesto al sottosegretario di Stato agli esteri Cecil nuovi particolari relativamente al progetto di Lega della Nazioni, che Cecil sta studiando. Cecil ha risposto che la principale difficoltà sta nel trovare il modo di imporre l'esecuzione delle decisioni o deliberazioni di una Lega delle Nazioni. Anzitutto si debbono avere idee chiare e determinate quale è la legge che cercheremo di applicare, legge che dovrà essere quanto più è possibile semplice. Un vantaggio della guerra sarà quello di creare un ardente desiderio di impedire il rinnovamento di un simile conflitto, ciò renderà l'opinione pubblica internazionale più favorevole alla Lega delle Nazioni. Ma Cecil dubita, pure sperandolo, che sia possibile indurre le nazioni del mondo a sottostare interamente al Governo di una qualsiasi organizzazione internazionale.

Cecil ritiene che un gran passo sarebbe fatto se si riuscisse a stabilire che nessuno Stato possa entrare in guerra prima che l'oggetto del conflitto sia stato sottoposto in un modo o nell'altro ed un esame internazionale. In altri termini si potrebbe dapprima contare piuttosto sulle Conferenze internazionali che sui Tribunali internazionali, per trattare gli argomenti di conflitto più essenziali. La cosa più desiderabile è di indurre le nazioni a prendere l'abitudine di risolvere le loro divergenze con un mezzo diverso dalla guerra e ad avvezzarsi alle discussioni nelle Conferenze, come a cosa normale. Bisognerebbe stabilire regolamenti tali da imporre questa abitudine. Cecil ritiene che nessun limite sia da mettere a un progresso in questo senso, all'infuori dei limiti della durata e della possibilità. Quantunque ogni Lega delle Nazioni per essere perfetta debba comprendere tutte le nazioni civili, sarebbe possibile cominciare con un numero di nazioni meno esteso. Cecil ha concluso dichiarando che un accordo generale economico tra le principali nazioni del mondo, se fosse applicato, sarebbe un'arma di enorme potenza contro coloro che fanno il male.

Gli Archivi Medici a Londra

LONDRA, 16.

Oggi in nome del Re d'Italia è stata presentata dinanzi ai tribunali inglesi istanza perchè sia vietata la progettata vendita degli archivi Medici.

Dieci giorni fa è stata chiesta una ordinanza provvisoria per impedire ai marchesi Cosimo e Averardo Medici, come pure alla Ditta Christie assuntrice dell'incanto, di procedere alla vendita all'asta di questa collezione di grande valore. Il tribunale accorda la facoltà ai richiedenti di intimare la sospensione purchè accetti la responsabilità dei danni e che da parte sua il resistente soprassieda alla vendita fino a lunedì prossimo.

Gli atti del procedimento non sono ancora giunti dall'Italia ed ora viene chiesto un rinvio. Il Governo italiano figurava fino ad ora come attore, ma il giudice annunzia che il Re d'Italia si è sostituito a quest'ultimo e che è lui che presenta l'istanza. L'avvocato del convenuto dichiara che si tratta di un caso in cui i danni possono essere molto elevati. Desidera che sia chiaramente stabilito che i suoi clienti hanno offerto circa 80 di questi documenti alla nazione italiana e che l'offerta fu fatta a condizione che essi fossero liberi di disporre del resto come intendevano. Se la procedura sarà continuata, l'offerta sarà ritirata.

Il giudice dice che forse il Governo italiano potrebbe accettare l'offerta entro tale termine. La causa è rinviata quindi ad otto giorni nelle dette condizioni.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

I rifornimenti dell'armata brasiliana

RIO DE JANEIRO, 16. — *L'addetto navale brasiliano a Londra comandante Vasconcellos, nominato membro della Commissione Interalleata per i rifornimenti, comunica a questo Ministero degli esteri di aver concluso l'importantissimo accordo secondo il quale l'esercito e la flotta del Brasile in caso di intervento attivo riceveranno direttamente e ufficialmente i rifornimenti necessari.* (A. A.)

Lo sciopero dei ferrovieri nell'Argentina

BUENOS AIRES, 16. — *Il lavoro è stato ripreso da quasi tutti i ferrovieri scioperanti. A Cordova la polizia è stata costretta ad intervenire energicamente per evitare incidenti tra una folla di giovani in maggioranza studenti e i ferrovieri che ritornavano al lavoro. Gli studenti si manifestarono contro il rinnovarsi degli scioperi gridando: « Abbasso gli scioperi che favoriscono la Germania! Morte alla Germania! »*

La stampa unanime approva l'atteggiamento del Governo e incita i capi del partito socialista ad intervenire per porre fine agli scioperi tutti finchè si accede. (A. A.)

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Tontrigila, gerente responsabile.

"TOSCA,, con Francesca Bertini

Domani al Teatro "Quattro Fontane,, ed al "Cinema Regina,,!

Il teatro di Victorien Sardou e di Alessandro Dumas figlio è quasi interamente passato nel dominio del cinematografo: e non è da stupirsene dati gli elementi di drammaticità che a piene mani i due famosi scrittori francesi hanno versato nelle opere loro. Se il cinematografo fosse esistito ai tempi di Sardou, egli ne sarebbe stato veramente il grande mago: oggi del cinematografo ci appare quasi come un precursore. Egli già vedeva sul teatro quello che poi si è potuto realizzare nel cinematografo. *Tosca* soprattutto è de' suoi drammi quello che pare visto e concepito con una grandiosa visione cinematografica. Era quindi naturale che le principali Case europee se ne disputassero la proprietà e le più acclamate attrici ambissero esserne interpreti. La vittoria è rimasta alla grande Casa cinematografica romana *Caesar-Film*, di cui è proprietario l'avv. Giuseppe Barattolo, il quale ha acquistato a colpi di biglietti di banca dagli eredi Sardou il diritto di riduzione del grandioso e popolare dramma storico, affidandone l'esecuzione all'astro maggiore della cinematografia mondiale, a Francesca Bertini.

Il dramma sardouiano in cinque atti e sei quadri è stato ridotto cinematograficamente da G. P. Pacchierotti in un prologo e cinque atti. Il prologo si svolge a Roma nel 1798; i cinque atti si svolgono pure a Roma tra il 17 e il 18 giugno 1800. Il Pacchierotti, servendosi degli illimitati mezzi che la cinematografia offre, ha potuto allargare i confini del dramma scenico, dando visione a tutta quella grandiosa drammaticissima azione che nell'opera teatrale è soltanto intravista e raccontata sommariamente. In altre parole la *Caesar Film* ha voluto che Floria Tosca rivivesse sullo schermo nell'intimità di tutta la sua vita di amante e artista, e s'inquadrasse negli avvenimenti storici che furono causa indiretta, ma precipua, della sua tragedia.

Di questo nuovo film della grande Casa romana — film atteso con un interesse che supera ogni confronto — le prime visioni avranno luogo domani in due cinema-teatri della Capitale, al « Teatro Quattro Fontane » ed al « Cinema Regina », i due aristocratici eleganti locali che hanno *Tosca* in assoluta esclusività.

Domani dunque tutta Roma si contenterà un posticino per ammirare l'ultima, e a quanto si afferma, più originale e poderosa interpretazione di Francesca Bertini, di uno dei più vasti e commoventi drammi di passione, d'odio e morte del teatro moderno.

C'è ancora qualche risparmiatore antipatriota che non abbia fede nello Stato? Senza dubbio questo risparmiatore — se c'è — conserverà religiosamente i biglietti di Stato ricusando d'investirli nel Prestito Nazionale che dà il 5.78 %. E crede, costui, di fare un ottimo affare. Come se la sua carta moneta non fosse emessa dallo Stato in cui ha così poca fiducia! Ma via: cambi la carta infruttifera con la carta fruttifera (cartelle del Prestito) e farà davvero oltre che un atto patriottico, un ottimo affare.

TEATRI

"La forza del destino,, al teatro Nazionale

Ieri sera si è inaugurata al *Nazionale* la stagione lirica primaverile con la vecchia e pure sempre attraente *Forza del Destino*. Molto pubblico e applausi cordialissimi ai valenterosi artisti, tra i quali ricordiamo la brava Maria Viscardi, la signorina Tatiana Rossova — una garbata e briosa *Preziosilla* — il rinomato tenore Fortunato De Angelis, i baritoni Morro e Pavani e il basso De Grazia. L'orchestra è stata diretta con molta animazione dal maestro Serlente. Lo spettacolo ha un carattere ultra-popolare, ma non è privo di elementi di pregio.

Stasera, prima della *Traviata*, con Olga Morano.

La compagnia Galli al Valle

Ieri sera, per il debutto della Compagnia Galli-Guasti-Bracci, al *Valle*, il teatro era esaurito. Applauditissimi furono Dina Galli e il Guasti, ottimi interpreti di *Scampolo*.

Ricordiamo per domani sera la prima di: *Scompartimento per signore sole*, che ultimamente ha riportato un ottimo successo a Napoli.

La "Novissima,, all'Adriano

Sotto auspici più che lieti, ha iniziato iersera le sue recite all'*Adriano* la ricostituita compagnia di operette « Novissima », diretta dal Pietromarchi. Il teatro era affollatissimo e la bella operetta di Audran, *Fanfan la Tulipe*, riportò un successo caloroso nell'ottima armoniosa interpretazione. Pina De Simoni fu sostituita all'ultimo momento, perchè indisposta, dalla Esy, una deliziosa *Primprinetta*, che ebbe molti applausi e dovette concedere del bis.

Domani sera la *Casta Susanna*, con Minta Lijess.

La compagnia Renzi-Gabrielli al Manzoni

Dinanzi ad un folto pubblico, debuttò ieri li, col *Cyrano di Bergerac*. Il poema drammatico di Rostand ritrovò l'antico e completo successo nella accurata e lodevolissima interpretazione di tutti gli attori, fra i quali si distinsero Serafino Renzi, protagonista; il Riva, il Lordi, il Gabrielli, assai efficaci nelle vesti di ...

Il *Cyrano*, allestito con bella messa in scena, si replicherà oggi in entrambi gli spettacoli.

Al Margherita: HAINE, MIRANDA

Il *Trio Logais*, gli *Hymomoto*, *Ailema*, etc., sono ammiratissimi. In film: *La R. Marina in Oriente*.

Sala Umberto I

Ore 4 - 5,45 - 7,30 - 9,15

Quattro grandiosi spettacoli con Cuttica, Monaro, Luzy Darmond, Charlot II, Trio Golley, De Bellis, ecc., ecc.

Apollo ore 17,30 e 21

due grandi spettacoli

Con Ida Mazzoleni, l'elegante stella italiana, il Sanfiorenzo, i cinesi Li-Hoi-Shan, Koronel-Bosco, ed altri otto importanti numeri. Alla diurna ingresso unico lire una.

SPETTACOLI del 17 febbraio 1918

ADRIANO — Compagnia d'operette «Novissima» — Ore 17 e 21: *Fanfan la Tulipe*.

TEATRO COSTANZI

LUNEDI' 18 — RIPOSO.

MARTEDI' 19 — Ore 21: Sera 5.a d'abb. prima rappresentazione

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

con la celebre artista Elvira De Hidalgo, Haskell Carlo, Giuseppe Danise e Giulio Cirino. Direttore e concertatore il maestro Ettore Panizza.

MERCOLEDI' 20 — A prezzi popolarissimi, come da concordato serata d'addio del baritono Francesco Bonini, ultimissima

FALSTAFF

TEATRO MANZONI

Compagnia dramm. RENZI GABRIELLI

DOMENICA 17 — Ore 17 e 21: Repliche,

CYRANO DI BERGERAC

TEATRO MORGANA

Compagnia d'operette « ROMA »

DOMENICA 17 — Ore 17:

IL BIRICHINO DI PARIGI

Ore 20.30, ultima replica:

ADDIO, GIOVINEZZA!

NAZIONALE — Stagione lirica: Ore 17: *La Forza del Destino* — Ore 21: *La Traviata*.

TEATRO QUIRINO

— Compagnia d'operette « Città di Milano »

DOMENICA 17 — Ore 17 e 21 repliche:

LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

NAZIONALE 17 — Ore 17: Seconda rappr.

VALLE — Compagnia dramm. Galli-Guasti-Bracci: Ore 17: *Scampolo* — Ore 21: *Il mio amico Teddi*.

VARIETA' E ATTRAZIONE

APOLLO. Scelto spett. ore 21; festa ore 17 e 21.
MARGHERITA. Spett. di prim'ord. dalle 17.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

CINEMATOGRAFI

GRAN CINEMA. Spett. cont. dalle 14.30 alle 23.
OLYMPIA. Scelto spettacolo ogni giorno.

ZAZA' al Cinema Olympia

La portentosa interpretazione che Miss Pauline Frederick fa della grande commedia di Berton e Simon ha ottenuto schietto e completo successo e si può lealmente asserire che la nuova produzione sulla scena muta ha superato qualunque precedente esecuzione. Oggi replica.

Il concerto interalleato all'Augusteo

Da oggi è aperta all'Ufficio viaggi Sommariva, in Piazza Venezia, la vendita dei biglietti per il grande concerto degli Alleati, che avrà luogo all'Augusteo, la sera del 22 febbraio.

I prezzi sono fissati come segue:

Palchi L. 300 compresi quattro ingressi — Poltrone L. 60 — Sedie e anfiteatro L. 20 — Galleria L. 10, tutto compreso l'ingresso.

Il Marchese e la Marchesa GUERRIERI-GONZAGA, nata Baronessa Pycke de Peteghem; la Baronessa BICE DE MOLL, nata Marchesa Guerrieri-Gonzaga, con il consorte Barone LEOPOLDO DE MOLL; la Marchesa MARIE LOUISE GUERRIERI-GONZAGA con il figlio GIAN LUIGI, ufficiale d'artiglieria al fronte, ed i parenti tutti, annunziano con il più profondo dolore che stamane, munito dei conforti religiosi, ha cessato repentinamente di vivere il

Marchese

ALFONSO GUERRIERI GONZAGA

Tenente di Vascello nella R. Marina (R. ri.)

Ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova

loro rispettivo fratello, cognato e zio.

UNA PRECE.

Non si mandano partecipazioni personali. La Messa funebre sarà celebrata, presente la salma, alle ore 11 di martedì 19 corr., nella Chiesa Parrocchiale di S. Teresa (Corso d'Italia).

Roma, 17 febbraio 1918.

Primo Stab. P. Funebri Reveggi, v. Palermo, 47

Nella primavera della vita, quando un avvenire radioso gli sorrideva; un crudele, incurabile, morbo, rapì all'affetto dei suoi

GIOVANNI MARI D'AMICO

di anni 10

il giorno 16 alle ore 23,30.

I Genitori, il fratello, i parenti tutti, straziati, partecipano la tremenda sciagura.

Il trasporto della cara salma, dalla camera ardente dell'Ospedale di S. Spirito (Via dei Penitenzieri, 13, avrà luogo lunedì alle ore 8.

Si dispensa dalle visite, non si inviano partecipazioni.

Roma, 17 febbraio 1918.